

SITUAZIONE TESA NELLA CAPITALE DEL MEZZOGIORNO DOPO LA ROTTURA DELLO ACQUEDOTTO

Le autobotti assaltate nei quartieri di Napoli dalla folla esasperata dalla carenza d'acqua

Le tubazioni saranno rese efficienti non prima di domenica - Il pericolo di un'epidemia terrorizza la popolazione - Le responsabilità degli inetti amministratori comunali ed in particolare del comandante Lauro



NAPOLI - La folla alle fontane piantonate dalla polizia

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 28. — Fino a domenica prossima, nella migliore delle ipotesi, Napoli rimarrà quasi completamente priva d'acqua. Questo hanno lasciato comprendere stamane le autorità ed i dirigenti dell'acquedotto partenopeo ai giornalisti che si erano recati da loro per avere informazioni sulla assurda situazione determinata da una delle principali città d'Italia, una metropoli di oltre un milione di abitanti, la capitale del Mezzogiorno, in questo torrido luglio. Sembra impossibile che nel 1959 una grande città abbia rimanere, nel periodo più caldo dell'anno, priva della preziosa erogazione d'acqua per un banale incidente tecnico. Ma, in realtà, quello che è successo a Napoli non è un banale incidente: è successo, in un certo senso, quello che materialmente doveva succedere per la deficienza e la arretratezza delle strutture civili — prima fra tutte quella della distribuzione dell'acqua — della città. Com'è noto, all'alba di do-

menica scorsa il condotto principale che rifornisce uno dei due grandi serbatoi che approvvigionano la città, e precisamente quello di Capodimonte, ha ceduto, sprofondando nel terreno di sostegno e spezzandosi. La fornitura di acqua al serbatoio è stata interrotta, di conseguenza, e dopo alcune ore i cittadini dei due terzi di Napoli aprivano vanamente i rubinetti. Si pensò dapprima ad una breve interruzione. Ma i sopralluoghi tecnici svelavano ben presto che la consistenza del terreno era molto più grave. Si tenne presente che l'acquedotto di Napoli risale al 1884: ed è stato, probabilmente, l'unica grande opera pubblica operata a Napoli, insieme al risanamento, dopo la unificazione. Dal 1884 ad oggi la città si è più che raddoppiata, ed il fabbisogno di acqua è aumentato più che proporzionalmente; alle statue, con due serbatoi supplementari. Napoli consuma giornalmente, nella stagione calda, oltre 170 milioni di litri di acqua al giorno, e questo consumo,

che è fra i più bassi d'Italia, tende ad aumentare, come naturale. Ma a ciò, finora si è ovviato solo con mezzi provvisori: viene dalla luce, anche in questo caso, la precarietà dell'azione delle classi dirigenti a Napoli, la incapacità tecnica ed amministrativa di coloro che si sono succeduti alla guida del Comune, il sistematico disinteresse delle autorità centrali ai problemi della grande città. Sono un serbatoio di riserva e stato creato, accanto a quello preesistente dello Scudillo, che serve ad alimentare la parte alta della città, una parte che nel 1880 non esisteva. Oggi, sul serbatoio dello Scudillo pesa tutto il fabbisogno cittadino di acqua.

Le conseguenze di questo stato di cose si vedono subito, arrivando a Napoli: anzi si sentono. Dalle fogne e dai chiusini salgono irrespirabili miasmi. Attorno alle fontanelle pubbliche in funzione, gruppi foltoissimi di uomini e donne fanno la fila, per raccogliere un secchio o un paio di fiaschi d'acqua. Vi sono zone prive totalmente di fontanelle e i abitanti sono costretti a compiere lunghi tragitti per raggiungere un luogo dove è possibile approvvigionarsi di acqua. E si tenga presente che Napoli è la città italiana che ha il più alto indice di affollamento, una città dove l'acqua non significa solo la possibilità di bere, di lavarsi e di cucinare, ma è la fondamentale difesa nei confronti del ricorrente pericolo di epidemie.

Era che i barboni cressero la prima rete di fognature e di rifornimento idrico per la città, le epidemie, il colera, erano di casa a Napoli, e tornavano come inevitabili flagelli ogni anno a seminare la morte per le affollate strade della città. Ancora nell'immediato dopoguerra, quando le distruzioni operate dai tedeschi in fuga privarono per mesi Napoli del rifornimento, le conseguenze della mancanza di acqua si fecero immediatamente sentire: una spaventosa epidemia di tifo petecchiale miette migliaia di vittime, invano combattuta dagli americani con pubbliche irrorazioni di DDT. Fu l'acqua del ripristinato Acquedotto a salvare Napoli.

Oggi Napoli, i cui servizi pubblici lasciano a desiderare, forse più che in ogni

altra città d'Italia per la totale inettitudine dei suoi amministratori (al presente, successore di Lauro, il prefetto Corraja, commissario al comune dal giorno della cacciata dell'armatore), è sotto la minaccia dell'estendersi di quei focolai infettivi che ogni estate fanno la loro comparsa in queste zone. A parte le tradizionali malattie (il tifo, in primo luogo), Napoli e tutti i centri d'Italia, maggiormente minacciati dalla poliomielite. Cosa succederà, adesso, con una così lunga mancanza di acqua? Gli ospedali sono anch'essi privi d'acqua, e riforniti solo scarsemente dalle autobotti del comune (che oltretutto sono poche e insufficienti alle necessità di un rifornimento di emergenza: quando — ad orari non fissati — giungono in qualche quartiere, vengono letteralmente prese d'assalto dalla folla esasperata. L'allarme fra la popolazione per questi fattori concomitanti, e vivissimo. E a nulla vale, certamente, che i quotidiani governativi locali escano con grossi titoli in prima pagina esortanti «alla calma» la cittadinanza: che calma ci può essere quando non si può nemmeno bere, e si teme per la vita dei propri figli?

Questa, allo stato, la drammatica situazione di una delle più grandi città d'Italia. Il colosso delle condotte di un acquedotto e valso quanto la più efficace denuncia della mercedibile incapacità e della incuria di generazioni intere di amministratori pubblici, della criminosa inettitudine dei vari Lauro che con la demagogia avevano saputo conquistarsi il favore popolare. Lauro ha speso per la «faccenda» della città, in ripavimentazioni delle strade del centro ed in lavori di abbattimento, decine di miliardi attingendo ai fondi stanziati dalla legge speciale per Napoli. Ma ha continuato ad ignorare la situazione dei quartieri popolari, ha dimenticato il problema delle attrezzature civili di una grande e moderna città, ha dimenticato che Napoli non è fatta solo per far passeggiare i turisti ma fondamentalmente per far vivere, come persone civili e consapevoli dei loro diritti, un milione e trecentocinquanta

milie cittadini napoletani. Né il suo successore, il commissario Corraja, ispirato dal DC, ha ritenuto di fare nulla per la città: si è abbandonato anch'egli alla ordinaria amministrazione ed agli intrighi di Palazzo San Giacomo, trascurando il dovere di riparare al malfatto di Lauro e della sua curia.

FRANCO PRATTICO

Un voto al Consiglio regionale Trentino

BOLZANO, 28. — Il Consiglio regionale Trentino-Alto Adige ha respinto con 23 voti contro 23 una mozione presentata dal gruppo della Sozialer Volkspartei in ordine all'accertamento dell'appartenenza di singoli cittadini della Regione al gruppo etnico italiano, tedesco o ladino. La mozione è stata appoggiata, con alcuni emendamenti, dalle sinistre.

Stevenson a Firenze: non sarà candidato alla presidenza USA

FIRENZE, 28. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta nella villa di Michelangelo della villa di Mammola, il leader del partito democratico, di destra, che non intende partecipare alla terza volta la sua candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti d'America.

GRAVE DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Dichiarato illegittimo il decreto che istituiva il casinò di Taormina

Dichiarazioni del presidente Azzariti sui rapporti con le Camere e il governo

Con una grave sentenza, resa nota ieri, la Corte costituzionale ha annullato l'articolo 10 dell'Operato del governo Segni, relativo all'autonomia siciliana, contro la creazione del casinò di Taormina.

Nel dispositivo della sentenza è detto: «La Corte respinge le eccezioni di inammissibilità del ricorso proposto dalla difesa della Regione siciliana e dichiara la illegittimità costituzionale del decreto legge della Regione siciliana che autorizzava l'apertura del casinò di Taormina».

La sentenza, tuttavia, non entra nel merito della questione, contestando invece alla Regione siciliana il potere di emettere decreti legge.

Nel corso del consueto incontro con i rappresentanti della stampa per la fine della sessione, il presidente della Corte Costituzionale, dottor Gaetano Azzariti, ha ri-

Il sen. Sturzo migliora

Nella giornata di ieri le condizioni del sen. Sturzo sono migliorate. Gli interventi medici, dopo alcune somministrazioni d'ossigeno, lo tendono a migliorare, ma non si può prevedere con sicurezza. La sua vita è tranquilla e il suo stato di coscienza è lucido.

Stevenson a Firenze: non sarà candidato alla presidenza USA

FIRENZE, 28. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta nella villa di Michelangelo della villa di Mammola, il leader del partito democratico, di destra, che non intende partecipare alla terza volta la sua candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti d'America.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO ANGELINI

Le norme sul numero dei passeggeri sulle auto

Due persone soltanto sul sedile anteriore delle «600», «1100», «Appia» e «Giulietta»

Le norme del nuovo Codice della strada, riguardanti in particolare il numero delle persone che possono viaggiare sugli autoveicoli, sono state oggetto di una circolare illustrativa del ministro dei Trasporti, on. Angelini.

Il nuovo Codice della strada all'art. 122 — precisa il ministro — prescrive che sul sedile anteriore degli autoveicoli possono prendere posto altre persone oltre al conducente, limitatamente però al numero indicato nel documento di circolazione.

Sui documenti di circolazione rilasciati per autoveicoli immatricolati dopo il 1. luglio 1959, ossia dopo la entrata in vigore del nuovo Codice della strada, è indicato il numero dei posti del sedile anteriore (compreso quello del conducente). Sui documenti di circolazione rilasciati invece anteriormente al 1. luglio c. a. tale numero non è espressamente indicato.

In tale secondo caso — continua la circolare — coloro che posseggono un autoveicolo che offre la possibilità di tre posti sul sedile anteriore, possono poter usufruire dei tre posti, far mettere un'apposita annotazione sul documento di circolazione in loro possesso, recandosi presso un ufficio dell'Ispezione della motorizzazione civile che, quando l'autoveicolo è di tipo noto, potrà apporre l'annotazione stessa, anche senza presentazione del veicolo.

In mancanza dell'annotazione di cui sopra, deve sempre intendersi che i posti sul sedile anteriore dell'autoveicolo sono soltanto due, compreso il posto del conducente.

Ad evitare intralci alle operazioni da svolgersi dai sedili anteriori (compreso quello del conducente) — si raccomanda di non moltiplicare richieste — che ovviamente non potrebbero essere accolte — intese ad ottenere l'annotazione dei tre posti per il sedile anteriore di autoveicoli che notoriamente non consentono tale disponibilità: così è il caso di molte autoveicoli di tipo utilitaria e media (Fiat 600 - Fiat 1100 - Lancia Appia - Alfa Romeo - Giulietta, ecc.

Scioperi braccianti a Ravenna e Verona

I braccianti ravennati in lotta da 37 giorni nella giornata di sabato, 27, hanno ottenuto un altro sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali della UIL e CGIL. La CISL ha disertato la lotta proprio nel momento in cui il padronato ha avviato scemi di popolazione.

Intanto, vista la intransigenza dell'Associazione padronale e di un esecutivo gruppo di agrari, si è intensificata l'azione nelle aziende dei superstiti assistenti. Nelle aziende a partecipazione continua lo sciopero a tempo indeterminato. L'astensione dal lavoro è estesa alla fienazione e trabattatura, mentre è stata rinviata l'estrazione delle biade.

A Verona ieri i salariati ed i braccianti della provincia specie nei comuni a larga concentrazione bracciantile, cioè nella Bassa Padovana, Gorizia, Bolzano, Salizada e Soragna non hanno lavorato. Lo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dalla Fedbraccianti, dalla CISL della UIL ha trovato la massima rispondenza.

UNA LETTERA DEL GRANDE COMBATTENTE ANTIFASCISTA

Il poeta turco Nazim Hikmet smaschera un agente provocatore

Tra l'altro è stata inventata persino una nazione che non esiste! — Fandonie e falsi sull'attività dei comunisti turchi

Il grande poeta e combattente antifascista turco Nazim Hikmet ha inviato al nostro giornale la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

«Caro editore,

la prego di voler pubblicare la smentita e le precisazioni seguenti. Ho letto in un giornale di Istanbul la dichiarazione di un certo Mirza, nelle quali sono contenute gravi falsità. «Nazim Hikmet — egli scrive — visita periodicamente il Turkestan e fa propaganda contro i turchi, attribuendo alla Turchia ha cessato di essere quella di Ataturk e che per conquistare l'indipendenza nazionale e per salvare il paese dalla subordinazione all'America occorre essere uniti. Nazim Hikmet ha costituito laggiù un Comitato nazionale di liberazione».

«Io non sono mai stato nel Turkestan, perché tale paese non esiste. Ho visitato una sola volta l'Izbekistan, ma non ho mai fatto propaganda contro i turchi. E' una menzogna. Non ho mai fatto

REAZIONI A ROMA

(continuazione dalla 1. pagina)

«...», ed è stato il «vanto». Il popolo di questa mattina, in mancanza di prese di posizioni ufficiali, si limita — almeno nelle edizioni provinciali — a dar notizia dell'elezione di Mirza con i voti comunisti. Si è sentita, invece la cosiddetta «Sintesi di Base» che, in una dichiarazione in polemica con Segni e Moro ha affermato: «La maggioranza a destra era e rimane impossibile... come i fatti dimostrano — perché è immatura per un partito dalle tradizioni antifasciste quale è la DC. I dirigenti che — inenunciabili alle proteste di una larga base di iscritti e incuranti della linea politica della DC — hanno pregiudizialmente respinto ogni altra formula che non comportasse un patto con le destre monarchiche fasciste, si sono assenti». La incantevole possibilità di connettere il governo della ragione ad una coalizione esecutiva dai comunisti. La Direzione della DC, che si rimarrà giovedì, dovrà prendere atto dei risultati disastrosi dell'operazione a destra in Sicilia e dovrà trarre l'ammostramento, dopo la volta d'Avosto e Ravenna, di dove può condurre, nel Parlamento e nel paese, una dissenzata politica che spinga alla divisione in due blocchi e voglia collocare i cattolici nel blocco conservatore.

Nella riunione di giovedì della Direzione, Granelli, rappresentante della «Base», conformemente alla mozione approvata dalla corrente nella sua riunione di Firenze, chiederà che sia immediatamente convocato il Consiglio nazionale del partito per l'esame dei risultati della crisi siciliana».

Catturato dopo 44 ore il rapinatore rifugiatosi nelle fogne di Ravenna

Il 24enne Ivo Calzolari aveva tentato domenica scorsa di rubare un autotreno e mentre stava per essere acciuffato era riuscito a penetrare nella cloaca

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28. — Il professor Basile dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Milano ha eseguito stamane un'operazione mortuaria del cimite di Agrate. L'esame necroscopico sui cadaveri dei tre gemelli deceduti mentre il padre Lino Orzaggi li trasportava dall'ospedale di Vimercate alla clinica Mangiagalli di Milano.

Erano presenti il dott. Lo Turco, primo pretore di Monza ed il maresciallo Cerretti, comandante dei carabinieri di Vimercate.

Dai primi rilievi effettuati dal medico di stato (materialmente nessuna comunicazione ufficiale è stata diffusa, dato il riserbo che circonda le indagini) che la morte dei tre neonati deve essere ascritta a mancanza di ossigeno. Si tratta di una circostanza particolare grave in quanto sarebbe così dimostrato che una tempestiva immissione nell'incubatrice avrebbe potuto per lo meno prolungare la loro vita.

Nel pomeriggio, ad Agrate, una folla commossa ha accompagnato sino al cimitero di Agrate i tre gemelli nati prematuramente la mattina del 26 scorso, e morti in seguito al mancato ricovero in ospedale dove avrebbero dovuto ricevere le cure indispensabili.

Dopo la cerimonia funebre le salme non sono state però inumate, poiché il procuratore del caso ha chiesto di Monzale, dott. Volterra, ha disposto per una necropsia e una perizia più dettagliata, al fine di accertare se e in quale misura il mancato ricovero all'ospedale di Vimercate, nelle circostanze che abbiamo narrato ieri, abbia influito sulla morte dei tre gemelli.

La necropsia, come abbiamo visto, è stata eseguita stamane dal prof. Basile, che ha eseguito tutti i necessari rilievi, assistito da un medico pediatrico. Lo stesso dott. Basile ha smentito in serata di aver già dato una risposta a questi posti dal magistrato. Il perché smentito in serata è dovuto probabilmente, per un'erronea comunicazione, fare alcuna dichiarazione, ma ha affermato che una risposta certa e definitiva ai quesiti posti dal magistrato richiede uno studio attento dei risultati delle osservazioni ricare dalla necropsia, e perciò ha chiesto al dott. Volterra, per presentare le sue conclusioni, un certo periodo di tempo.

Intanto, il medico che la mattina del 26 aveva la responsabilità del reparto maternità dell'ospedale di Vimercate, ha confermato, a quanto risulta, al dott. Volterra che egli non accettò i tre neonati in quanto una delle due incubatrici libere, che avrebbe permesso in ogni caso il ricovero solo di due dei tre gemelli, imponera una scelta che poteva verificarsi ad ogni momento perché nello stesso reparto già si trovavano due altri bimbi ricattati alla luce prima della normale scadenza. In effetti, ha affermato il medico, l'incubatrice serri appunto perché due neonati.

Ogni conclusione relativa alla richiesta, che è ora nelle mani del magistrato, appare dunque prematura. Se la giustificazione presentata dal medico dell'ospedale di Vimercate risulterà compromessa, gli aspetti del problema gravissimo che il caso dei tre gemelli ha posto nuovamente sul tappeto con tanta crudezza evidenza ne allargano ulteriormente i limiti e le domande che sorgono in conseguenza. Sono ancora rispondenti alla realtà e alle esigenze attuali le attrezzature degli ospedali? Sono i regolamenti ospedalieri in generale, ugualmente rispondenti a queste esigenze o sono superati, come il ripetarsi di casi clamorosi avvenuti in tutta Italia dimostra?

Sono morti per mancanza di ossigeno i 3 gemelli che l'ospedale di Vimercate non volle ricoverare

I corpi delle vittime sottoposti ad esame necroscopico - Il medico che rifiutò il ricovero avrebbe avuto una sola incubatrice a disposizione, utilizzata per altri due bambini nati prematuramente nel nosocomio - Riproposto dalla tragedia il problema delle attrezzature ospedaliere

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28. — Il professor Basile dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Milano ha eseguito stamane un'operazione mortuaria del cimite di Agrate. L'esame necroscopico sui cadaveri dei tre gemelli deceduti mentre il padre Lino Orzaggi li trasportava dall'ospedale di Vimercate alla clinica Mangiagalli di Milano.

Erano presenti il dott. Lo Turco, primo pretore di Monza ed il maresciallo Cerretti, comandante dei carabinieri di Vimercate.

Dai primi rilievi effettuati dal medico di stato (materialmente nessuna comunicazione ufficiale è stata diffusa, dato il riserbo che circonda le indagini) che la morte dei tre neonati deve essere ascritta a mancanza di ossigeno. Si tratta di una circostanza particolare

Proposta di legge sull'assunzione di invalidi di guerra

Una proposta di legge di iniziativa dei compagni Boldini e Gna Borellini e degli on. Capua, Di Luzio ed altri, distribuita a Montecitorio, recata dal ministro dei Beni Culturali, prevede che a partire dalla legge 3 giugno 1958 n. 375 sulla assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra afflitti da benefici previsti dalla legge possano essere effettivamente acquisiti.

Trombe d'aria e temporali su Milano Biella e Verona

Un'auto e una motrice rimasti danneggiati da due alberi sradicati dal vento

MILANO, 28. — Una tromba d'aria eccezionale violenza si è abbattuta stamane su Milano. Le raffiche hanno costretto i passanti a riparare nei portoni mentre i venditori ambulanti si sono rifugiati nei loro stand. I vetri sono andati in frantumi.

Numerosi cartelli pubblicitari, insegne luminose, palazzoni, torioni e altri elementi laziali sono stati divelti, spezzati e dispersi lontano il vento eccezionale ha anche lacerato gli schermi dei cinema all'aperto. Anche alberi di grosso fusto hanno ceduto alla furia del vento imponente. L'unico ferito è stato l'automobile di un turista, che si è urtato la ruota di alcuni massimi, e un tirardo di vent'anni. Nessun ferito è stato.

Giornata politica

COLAZIONE A BASSO LIVELLO CON SEGNI

L'on. Segni, rientrato ieri dal Sassarese, ha incontrato Pella, reduce da Bruxelles da Ginevra. Al Grand Hotel ha poi offerto una colazione a sottovoce, con la presidenza del Consiglio e all'interno di Mazzini, Magri, Amato, Bisori e Scalfaro.

DOMANI DIREZIONE DC

Domani alla Camille, si riunisce la direzione che ascolterà anche un bilancio dell'attività governativa dalla sera voce dell'on. Segni. La direzione discuterà quindi la futura situazione siciliana e la preparazione congressuale. A breve scadenza dovrebbe avvenire la riunione della

corrente di «Iniziativa democratica» per discutere le linee di lavoro che i comunisti fanno capo a Moro e a Fanfani. I due leader si sono incontrati ieri sera.

SARAGAT A MOSCA

Il segretario del PSDI, on. Giuseppe Saragat, parte questo pomeriggio per Mosca, via Copenhagen. Non sarà più accompagnato da Paolo Rossi.

MARTINO «CENTRISTA»

L'on. Martino, che fa parte della corrente antagonista a quella di Molagodi, si è decisamente dichiarato contrario alla restaurazione della DC — ha poi detto — a dare il via con il suo congresso d'ottobre.

Dacanze liete e serene

RICCIONE «GIALUCCI»
VIA FERRARI, 2
100 mt. mare - ogni comfort
Dal 15 al 30 agosto 1959, settembre 11 - Tutto compreso
GESTIONE PROPRIA